

Almeno 70 morti mentre i manifestanti del Bangladesh rinnovano l'appello alle dimissioni di Hasina

[aljazeera.com/news/2024/8/4/more-than-20-killed-as-bangladesh-protesters-renew-call-for-hasina-to-quit](https://www.aljazeera.com/news/2024/8/4/more-than-20-killed-as-bangladesh-protesters-renew-call-for-hasina-to-quit)

Al Jazeera

Le proteste contro il sistema delle quote di lavoro si sono trasformate in un più ampio movimento antigovernativo che chiede le dimissioni del primo ministro.



Uomini corrono davanti a un centro commerciale che è stato dato alle fiamme dai manifestanti durante una manifestazione contro il Primo Ministro Sheikh Hasina e il suo governo a Dhaka [Rajib Dhar/AP]

Almeno 76 persone sono state uccise, tra cui 13 agenti di polizia, e altre decine ferite in una nuova ondata di violenza in Bangladesh mentre la polizia ha sparato gas lacrimogeni e lanciato granate stordenti per disperdere decine di migliaia di manifestanti che sono tornati in strada per chiedere al Primo Ministro Sheikh Hasina si dimetterà.

I decessi sono stati segnalati domenica dalla polizia e dai medici nella capitale Dacca e nei distretti settentrionali di Bogura, Pabna e Rangpur, nonché a Magura a ovest, Comilla a est e Barisal e Feni a sud.

L'attacco alla polizia è avvenuto alla stazione di polizia di Enayetpur, nella città nord-occidentale di Sirajganj, secondo il vice ispettore generale aggiunto Vijay Basak della polizia del Bangladesh. L'identità degli aggressori è sconosciuta.

I manifestanti chiedono le dimissioni di Hasina dopo le precedenti proteste di luglio, iniziate con gli studenti che chiedevano la fine del sistema di quote per i posti di lavoro statali e degenerato in violenze che hanno ucciso 200 persone.

Hasina ha detto che coloro che si sono impegnati nel "sabotaggio" e nella distruzione in nome delle proteste non erano più studenti, ma criminali, e ha detto che la gente dovrebbe trattarli con mano di ferro.

Le autorità hanno bloccato l'accesso a Internet e imposto il coprifuoco con tiro a vista. Nelle ultime settimane sono state arrestate almeno 11 mila persone.

"Volatili e pericolosi"

Sono stati segnalati decessi in almeno 11 distretti, tra cui Bogura, Magura, Rangpur e Sirajganj, dove i manifestanti sostenuti dal principale partito di opposizione, il Partito nazionalista del Bangladesh (BNP), si sono scontrati con la polizia e gli attivisti del partito al potere Awami League e dei suoi organismi associati.

Tanvir Chowdhury di Al Jazeera, riferendo da Dhaka, ha descritto la situazione come "instabile e pericolosa". "I manifestanti dicono che non si muoveranno finché il loro governo non si dimetterà", ha detto.

"La gente è estremamente preoccupata per quello che accadrà", ha detto Chowdhury, aggiungendo che la folla di manifestanti sta crescendo. Ha anche riferito di scontri tra manifestanti e sostenitori della Awami League.

Prapti Taposhi, uno studente attivista che ha assistito agli scontri con la polizia, ha detto ad Al Jazeera che la polizia era impegnata in scontri con i manifestanti.

"Sono per strada in questo momento e posso vedere così tante persone qui. Questa non è solo una protesta studentesca o una 'protesta per le quote'", ha detto.

Il governo ha ora imposto un coprifuoco a tempo indeterminato, iniziato alle 18:00 ora locale (12:00 GMT), anche se i manifestanti hanno continuato a radunarsi presso il monumento Shaheed Minar nel centro di Dhaka.



Uomini corrono davanti a un veicolo in fiamme all'interno dell'ospedale universitario medico Bangabandhu Sheikh Mujib di Dhaka, dato alle fiamme dai manifestanti [Rajib Dhar/AP]

I manifestanti hanno chiesto la "non collaborazione", esortando le persone a non pagare le tasse e le bollette e a non presentarsi al lavoro la domenica, giorno lavorativo in Bangladesh. Uffici, banche e fabbriche furono aperti, ma i pendolari a Dhaka e in altre città dovettero affrontare difficoltà per andare al lavoro.

Anche una protesta "Marcia verso Dhaka" è stata spostata da martedì a lunedì, ha detto ad Al Jazeera un coordinatore del Movimento studentesco antidiscriminazione (ASD).

"Ciò significa che stiamo esortando gli studenti e il pubblico a livello nazionale a iniziare domani il loro viaggio a Dhaka per assediare la città", ha detto il coordinatore, Asif Mahmud.

Il governo, intanto, ha annunciato un giorno festivo dal lunedì al mercoledì. I tribunali rimarranno chiusi per un periodo indeterminato. Le autorità hanno anche chiuso scuole e università in tutto il Paese.

Domenica il servizio Internet mobile era disattivato, mentre Facebook e le app di messaggistica, incluso WhatsApp, erano inaccessibili anche su Internet a banda larga. Il sottosegretario all'Informazione e alla radiodiffusione, Mohammad Ali Arafat, ha affermato che Internet mobile e i servizi di messaggistica sono disattivati per aiutare a prevenire la violenza.

Arafat ha aggiunto ad Al Jazeera che il governo sta agendo "in una posizione difensiva, non offensiva".

"Questi miscredenti hanno attaccato i nostri attivisti e leader e hanno scatenato la violenza", ha detto Arafat, aggiungendo che il governo ha "sempre optato per una soluzione pacifica" e "non ha mai voluto la violenza".



Un manifestante corre accanto a una cabina della polizia vandalizzata a Dhaka [Mohammad Ponir Hossain/Reuters]

Le proteste mortali sono iniziate il mese scorso quando gli studenti chiedevano la fine del sistema di quote che riservava il 30% dei posti di lavoro governativi alle famiglie dei veterani che combatterono nella guerra d'indipendenza del Bangladesh contro il Pakistan nel 1971.

Con l'intensificarsi della violenza, la Corte Suprema del paese ha ridotto il sistema delle quote al 5% dei posti di lavoro, di cui il 3% per i parenti dei veterani.

Ma le proteste sono continuate chiedendo responsabilità per la violenza che i manifestanti attribuiscono all'uso eccessivo della forza da parte del governo.

I disordini, che hanno spinto il governo a chiudere i servizi internet, rappresentano la prova più grande da gennaio, quando sono scoppiate proteste mortali dopo che la Awami League di Hasina ha vinto il quarto mandato consecutivo nelle elezioni boicottate dal BNP.

Le proteste si sono ora trasformate in un movimento antigovernativo più ampio in tutta la nazione dell'Asia meridionale che conta circa 170 milioni di persone. Nelle ultime settimane sono state arrestate almeno 11 mila persone.

I critici di Hasina, insieme a diversi gruppi per i diritti umani, hanno accusato il suo governo di usare una forza eccessiva per reprimere il movimento, un'accusa negata.

“Vogliamo che il governo si dimetta”, ha detto ad Al Jazeera Jahirul Islam, un ristoratore di Dhaka.

L'analista politico di Dhaka Zahed Ur Rahman ha affermato che difficilmente il governo si dimetterà “senza spargimento di sangue”.

"Negli ultimi due giorni, in tutto il paese si sono svolti raduni e manifestazioni pacifici per chiedere le dimissioni del governo", ha detto Rahman, spiegando che le proteste sono state pacifiche a causa dell'assenza di attivisti dell'Awami League nelle strade.

Tuttavia, una volta che gli attivisti del partito al governo sono andati ad affrontare i manifestanti “hanno usato armi e violenza per reprimere una rivolta popolare di fronte al mondo intero”, ha detto Rahman.

Report aggiuntivi di Faisal Mahmud a Dhaka, Bangladesh.

Fonte: Al Jazeera e agenzie di stampa
